

Sanità integrativa, intesa con Sia3

L'associazione degli artigiani porta 10 mila iscritti al suo fondo in Sanifonds

► TRENTO

È stato firmato ieri dalle parti sociali l'accordo per l'ingresso del fondo sanitario integrativo artigiano Sia 3 in Sanifonds trentino. L'intesa, sottoscritta da Cgil, Cisl e Uil del Trentino con l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese insieme ai vertici di Sia 3, porterà all'integrazione per incorporazione del fondo artigiano in Sanifonds Trentino. Nei prossimi mesi l'accordo dovrà essere approvato dai consigli di amministrazione dei due fondi, dunque si lavorerà fino alla fine del 2019 per rendere esecutivo l'accordo. I lavoratori coinvolti saranno circa 10mila. In questo modo il numero iscritti a Sanifonds raggiunge quota 53mila, raddoppiando di fatto in tre anni il numero iniziale di aderenti. L'accordo prevede che sia garantita la continuità delle prestazioni sanitarie attualmente erogate ai dipendenti artigiani tramite Sia 3. Soddisfazione



Ieri la firma delle parti sociali. Garantita la continuità delle prestazioni sanitarie ai dipendenti artigiani tramite Sia 3

per la firma è stata espressa sia dai vertici dell'Associazione Artigiani, sia dai segretari generali di Cgil Cisl Uil del Trentino. «C'è davvero grande soddisfazione per essere giunti al termine di un percorso iniziato da diversi anni – ha commentato il

presidente di via Brennero Marco Segatta -. Si tratta di un passo importante a tutela sia dei datori di lavoro che dei dipendenti, l'Associazione che presiede ha mantenuto l'impegno preso andando avanti lungo la strada definita a suo tempo».

Dal canto loro le organizzazioni sindacali hanno sottolineato il valore dell'intesa raggiunta, ribadendo anche che questa firma contribuisce a costruire un sistema sanitario integrativo più forte e strutturato per affrontare sfide complesse come

quella della non autosufficienza. «Siamo soddisfatti per un passaggio che rafforza il sistema di welfare integrativo trentino – hanno detto i tre segretari generali Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti -. Si tratta di un'intesa, raggiunta in autonomia dalle parti sociali, che permetterà di avere tutele più forti per i lavoratori dell'artigianato e che rafforza il sistema di sanità integrativa trentina a vantaggio di tutti i lavoratori». Il progetto della sanità integrativa trentina ha visto nelle scorse settimane anche la firma di un'intesa quadro su Sanifonds tra sindacati e Confindustria Trento. «A questo punto riteniamo che sia opportuno ricercare collaborazioni anche a livello regionale. Sappiamo che anche in provincia di Bolzano c'è un cantiere aperto sulla sanità integrativa e sarebbe auspicabile un coinvolgimento attivo di Pensplan per rafforzare questa dimensione. Ci aspettiamo che la nuova giunta regionale lavori per agevolare la creazione di un sistema regionale di sanità integrativa a differenza della precedente, che ha preferito non facilitare questo percorso», concludono i tre segretari.

Gli Artigiani entrano in «Sanifonds»

Sanità integrativa, dopo anni di lavoro la firma per l'adesione della prima associazione di categoria
 Gli iscritti saliranno di 10.000 unità. Mano tesa a Bolzano: «Sistema regionale che coinvolga Pensplan»

Percorso



● Il presidente dell'associazione Artigiani, Marco Segatta (in alto), ha portato il suo fondo sanitario (Sia3) all'interno di Sanifonds

● Il segretario regionale Uiltucs Walter Largher (presidente di Sia3 e in passato vice di Sanifonds) guarda alla dimensione regionale

● Chiesto l'appoggio della previdenza integrativa, Pensplan e Laborfonds

Il fondo sanitario integrativo degli Artigiani trentini, Sia3, entra all'interno del fondo provinciale Sanifonds: si tratta della prima associazione di categoria a fare il passo decisivo, che fa aumentare gli aderenti da 43.000 a 53.000 unità. I sindacati però spingono per realizzare un coordinamento a livello regionale assieme alla previdenza complementare, cioè con Pensplan e Laborfonds.

Walter Largher, segretario regionale della Uiltucs e presidente di Sia3, sottolinea che ieri sono state poste le condizioni perché il fondo sanitario degli Artigiani possa entrare nel contenitore provinciale. Ci si lavorerà lungo il 2019, per partire all'inizio del 2020. «In Sanifonds si manterrà un centro di costo autonomo per Sia3, ma si lavorerà insieme». Da notare che l'integrazione è possibile innanzitutto perché l'associazione Artigiani negli anni scorsi ha dato vita a una sua propria struttura per la sanità integrativa, slegata da quella di Confartigianato nazionale (San.ArTi) fatto che aveva creato qualche problema. Sanifonds finora comprendeva solo dipendenti pubblici, Progettone, forestali, scuola e università, oltre alle aziende di trasporto a fune. Da anni si dibatte sulla reticenza delle categorie economiche ad aderire, ma ieri finalmente è stato fatto il primo passo, con la prima associazione datoriale che in un colpo solo trasferisce 10.000 iscritti. Il processo non è stato veloce: quando venne istituito Sia3, si disse che sarebbe stato convogliato in Sanifonds una volta superata la soglia di 22.000 iscritti; in realtà si è aspettato di averne quasi il doppio. «Comunque guardiamo avanti: da Sia3 arriveranno entrate per un milione di euro all'anno e risorse già accantonate per circa due milioni» fa sapere Largher. Ad aprile dell'anno scorso Sanifonds poteva contare su circa 7 milioni di liquidità a disposizione per le prestazioni sanitarie degli aderenti.

Contenti della firma sia i vertici dell'associazione Arti-



Via Brennero L'associazione Artigiani e sotto i segretari Walter Alotti (Uil), Franco Ianeselli (Cgil) e Lorenzo Pomini (Cisl)

giani, che i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil del Trentino. «C'è davvero grande soddisfazione per essere giunti al termine di un percorso iniziato da diversi anni — ha commentato il presidente Marco Segatta —. Si tratta di un passo importante a tutela sia dei datori di lavori che dei dipendenti: l'associazione che presiede ha mantenuto l'impegno preso».

Dal canto loro le organizzazioni sindacali hanno sottolineato il valore dell'intesa, ribadendo anche che questa firma contribuisce a costruire un sistema sanitario integrativo più forte e strutturato per affrontare sfide complesse come quella della non-autosufficienza. «Siamo soddisfatti per un passaggio che rafforza il sistema di welfare



integrativo trentino — hanno detto i tre segretari generali Franco Ianeselli (Cgil), Lorenzo Pomini (Cisl) e Walter Alotti (Uil) —. Si tratta di un'intesa, raggiunta in autonomia dalle parti sociali, che permetterà di avere tutele più forti per i lavoratori dell'artigianato e che rafforza il sistema di sanità integrativa trentina a vantaggio di tutti i lavoratori».

Il progetto della sanità integrativa trentina ha visto nelle scorse settimane anche la firma di un'intesa quadro su Sanifonds tra sindacati e Confindustria Trento: i lavoratori possono scegliere se aderire a un fondo nazionale o a quello provinciale. «A questo punto riteniamo che sia opportuno ricercare collaborazioni anche a livello regionale. Sappiamo che anche in provincia di Bolzano c'è un cantiere aperto sulla sanità integrativa e sarebbe auspicabile un coinvolgimento attivo di Pensplan per rafforzare questa dimensione. Ci aspettiamo che la nuova giunta regionale lavori per agevolare la creazione di un sistema regionale di

sanità integrativa a differenza della precedente, che ha preferito non facilitare questo percorso», concludono i tre segretari.

Anche Largher, già vicepresidente di Sanifonds, spinge verso un'integrazione regionale. «Il sogno sarebbe riuscire a instaurare una collaborazione stretta, in modo che un lavoratore possa affrontare il tema della pensione integrativa e della sanità integrativa nelle stesse strutture. Per fare un esempio — prosegue il sindacalista — molti lavoratori scaricano una visita con il 730, ottenendo un rimborso del 20%. Ma è probabile che quella stessa prestazione sia coperta completamente dal piano di sanità integrativa. Quindi serve informazione. Aumentare il numero di iscritti ingrandisce il fondo e rende più facili le cose. Per questo lavorare assieme a Pensplan e a Laborfonds, oltre che con i fondi sanitari altoatesini come Sanipro (pubblico) e Sanifonds (Artigiani), sarebbe importante».

Enrico Orfano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

milioni

La liquidità per le cure sanitarie disponibile in Sanifonds ad aprile dell'anno scorso

53

mila

Gli aderenti di Sanifonds una volta che saranno integrati i 10.000 di Sia3 artigiani